

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - MIPS26000A**

**G.B.VICO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014</b>	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
MIPS26000A	Medio Alto
Liceo	Medio - Basso
MIPS26000A	
II A	Medio Alto
II B	Alto
II F	Medio Alto
II I	Medio Alto
II L	Medio - Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIPS26000A	1.4	0.2	0.3	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-economica è variegata; situazioni di svantaggio si concentrano in particolare negli studenti dell'indirizzo di scienze umane; non si registrano studenti nomadi o provenienti da zone particolarmente svantaggiate. La varia provenienza socio-economica-culturale degli studenti costituisce una ricchezza e una possibilità di confronto e formazione della persona tale da conoscere ogni realtà e affrontare le limitazioni che si presentano (contributo delle famiglie, costi per le uscite didattiche e viaggi di istruzione, acquisto materiale didattico, ecc...) con consapevolezza, attenzione e flessibilità da parte di tutti gli attori della scuola, avanzando proposte didattiche più calibrate sui percorsi formativi e sulle realtà dei gruppi classe.</p> <p>Inoltre la molteplicità socio-economica-culturale ha favorito lo sviluppo di progetti di cittadinanza attiva con riscontri nella realtà territoriale, elemento che può essere ancora potenziato tramite raccordi con le istituzioni culturali e attori sociali (scuola di musica, associazioni amici del Liceo, associazioni esterne, enti pubblici, ecc...)</p>	<p>I dati forniti sembrano contrastanti e non sempre rispondenti alla realtà (in particolare da verificare la percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati (1,4% su 793 studenti = circa 11 studenti con media Lombardia 0,2%; nell'attuale a.s. sono censiti 3 studenti con PDP per svantaggio socio-economico ovvero 0,25% in linea con la media lombarda)</p> <p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è quello medio della periferia della metropoli lombarda ovvero una situazione mista di realtà con accesso a possibilità economiche generalmente medie, con qualche caso di difficoltà, dovuta ad assenza di un genitore, supplenza di funzioni domestiche del genitore da parte dello studente, in presenza di una dimensione sociale varia e comunque ricca di associazioni e occasioni di aggregazione.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è 55 su 793 ovvero il 7% circa.</p> <p>La presenza di studenti di cittadinanza non italiana solo in alcuni casi rappresenta un vincolo per difficoltà linguistiche o svantaggio socio-economico; tali situazioni sono gestite con PDP o BES, distribuendo la loro presenza su più classi.</p> <p>La presenza di studenti con svantaggio socio-economico e più in generale con difficoltà di spesa ha portato a limitazioni nelle richieste di contributi per attività aggiuntive alle famiglie fissando un tetto per numero di uscite didattiche e per la spesa per i viaggi di istruzione.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio offre, attraverso associazioni private, un supporto per l'orientamento in uscita, fortemente incentrato sul tema delle professioni.	La maggior parte del bacino d'utenza afferisce da zone economicamente svantaggiate e gli enti locali di riferimento stanziavano un contributo molto esiguo per il diritto allo studio.



## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	21,7	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	39,5	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	38,8	40,1	27,4
Situazione della scuola: MIPS26000A	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	45,0	38,0	52,8
	Totale adeguamento	55,0	62,0	46,9
Situazione della scuola: MIPS26000A		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sede unica raggiungibile da un ampio bacino di utenza, dovuto alla presenza di comuni limitrofi.</p> <p>L'edificio ha una struttura adeguata alle esigenze scolastiche, con numerosi spazi disposti su due piani, coperti da rete wireless e organizzati e valorizzati per le attività sia curricolari che extra-curricolari.</p> <p>Nell'edificio sono state abbattute tutte le barriere architettoniche.</p> <p>Sono presenti scale di sicurezza esterne, porte antipanico, ascensori e servizi igienici per disabili.</p> <p>In ogni classe è presente un PC con l'obiettivo prioritario di utilizzo del registro elettronico.</p> <p>Ulteriore strumentazione digitale, quale LIM, videoproiettori e tablet copre il 30% delle classi. Sono a disposizione dei docenti pc portatili in spazi dedicati.</p> <p>Nella scuola ci sono quattro laboratori, fra cui il laboratorio di chimica che è sicuramente una eccellenza di questo Liceo scientifico e un laboratorio di informatica dotato di autocad .</p> <p>La maggior parte delle risorse economiche disponibili provengono da privati, quale contributo volontario delle famiglie.</p>	<p>La scuola se pur situata nelle immediate vicinanze di Milano, non è servita da una rete di trasporti adeguata.</p> <p>La Provincia di Milano ha competenza in relazione all'edificio scolastico sia per quanto riguarda le certificazioni sulle norme di sicurezza, sia per gli interventi di manutenzione straordinaria. Tale situazione è causa di ritardi e inadempienze.</p> <p>L'autonomia finanziaria è parziale: i finanziamenti pubblici sono inadeguati e necessitano di integrazioni da privati.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIPS26000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIPS26000A	50	89,3	6	10,7	100,0
- Benchmark*					
MILANO	35.903	80,1	8.908	19,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIPS26000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIPS26000A	-	0,0	8	16,0	20	40,0	22	44,0	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.270	3,5	7.505	20,9	12.826	35,7	14.302	39,8	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MIPS26000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MIPS26000A	100,0	0,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIPS26000A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIPS26000A	-	0,0	13	27,7	11	23,4	23	48,9
- Benchmark*								
MILANO	3.623	11,1	8.840	27,0	6.873	21,0	13.388	40,9
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	405	91,2	10	2,2	23	5,2	5	1,1	1	0,2
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	39,5	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	1,6	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	1,7
	Più di 5 anni	58,9	64,3	79
Situazione della scuola: MIPS26000A	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	47,3	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	17,1	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	10,1	12	15,4
	Più di 5 anni	25,6	25,4	26,7
Situazione della scuola: MIPS26000A		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La prevalenza e la stabilità del personale docente a tempo indeterminato (percentuali superiori alla media nazionale) è condizione favorevole per la realizzazione del POF, anche negli aspetti che prevedono tempi superiori all'anno scolastico. Per quanto riguarda i titoli culturale e professionali, su un campione analizzato di 42 docenti con sede definitiva presso l'Istituto, si rileva che: il 12% è in possesso di certificazioni linguistiche e il 14, 3% di certificazioni informatiche; il 64, 3% è in possesso di più abilitazioni all'insegnamento in altre classi di concorso; il 7,1 % di titolo di dottorato di ricerca, il 12% di master o diplomi di perfezionamento riguardanti la didattica della disciplina insegnata; il 4,7% possiede altri titoli valutabili presso le università o nel settore della formazione. Il DS ha un incarico effettivo, ha più di 5 anni di esperienza come DS ed è da più di 5 anni a capo dell'istituto.</p>	<p>La netta prevalenza di docenti di età superiore ai 45 anni e, viceversa, una percentuale inferiore alla media nazionale di insegnanti di età inferiore. Anche la stabilità del personale docente (percentuale superiore alla media nazionale di insegnanti in servizio nell'istituto da oltre 10 anni) può costituire un vincolo perché viene ridotta la possibilità di confronto con altre esperienze. La varietà e la ricchezza di risorse professionali che la scuola possiede non hanno trovato fino ad ora modo di essere adeguatamente spese, e quindi valorizzate, né nei dipartimenti di materia né a livello collegiale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS26000A	69	93,2	73	93,6	74	88,1	99	96,1
- Benchmark*								
MILANO	6.945	84,0	6.391	86,7	6.324	85,9	6.056	88,4
LOMBARDIA	16.045	86,8	14.976	89,7	14.830	89,3	14.325	91,6
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS26000A	15	20,3	24	30,8	22	26,2	32	31,1
- Benchmark*								
MILANO	2.282	27,6	2.228	30,2	2.188	29,7	1.874	27,4
LOMBARDIA	4.804	26,0	4.691	28,1	4.711	28,4	3.926	25,1
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	74	71,2	77	86,5	57	91,9	67	91,8
- Benchmark*								
MILANO	1.802	79,0	1.709	86,3	1.573	86,1	1.408	89,3
LOMBARDIA	5.381	81,3	5.182	88,2	4.920	87,8	4.376	91,9
Italia	32.863	79,8	32.515	86,6	32.760	87,2	30.355	91,0

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	29	27,9	38	42,7	19	30,6	27	37,0
- Benchmark*								
MILANO	730	32,0	611	30,8	550	30,1	411	26,1
LOMBARDIA	1.885	28,5	1.692	28,8	1.522	27,2	1.161	24,4
Italia	10.852	26,3	9.909	26,4	8.965	23,9	6.770	20,3



## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: MIPS26000A	4	25	22	14	11	-	5,3	32,9	28,9	18,4	14,5	0,0
- Benchmark*												
MILANO	470	2.117	2.112	1.297	708	14	7,0	31,5	31,4	19,3	10,5	0,2
LOMBARDI A	946	4.407	4.843	3.124	1.908	78	6,2	28,8	31,6	20,4	12,5	0,5
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scienze umane: MIPS26000A	3	14	14	17	2	-	6,0	28,0	28,0	34,0	4,0	0,0
- Benchmark*												
MILANO	155	504	456	230	105	2	10,7	34,7	31,4	15,8	7,2	0,1
LOMBARDI A	364	1.464	1.431	768	397	3	8,2	33,1	32,3	17,3	9,0	0,1
ITALIA	2.576	9.260	9.532	5.944	3.559	93	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
- Benchmark*										
MILANO	-	0,3	-	0,3	-	0,8	-	0,6	-	0,5
LOMBARDIA	-	0,2	-	0,2	-	0,7	-	0,6	-	0,5
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	1	1,0	1	1,1	1	1,6	3	3,9	0	0,0
- Benchmark*										
MILANO	-	0,8	-	0,9	-	1,6	-	1,3	-	0,8
LOMBARDIA	-	0,7	-	0,9	-	1,5	-	1,0	-	1,0
Italia	-	1,3	-	1,0	-	1,6	-	1,4	-	1,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A	-	-	1	1,4	1	1,4	-	-	-	-
- Benchmark*										
MILANO	189	3,0	154	2,5	151	2,8	63	2,3	35	2,9
LOMBARDIA	410	3,2	316	2,8	321	2,8	149	2,2	76	3,6
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	6	8,8	2	2,8	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
MILANO	69	6,2	30	2,3	23	4,2	11	2,8	2	6,7
LOMBARDIA	210	5,9	105	3,2	67	3,5	25	2,1	7	1,9
Italia	1.913	7,4	972	4,7	633	4,1	268	2,4	78	3,2

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A	2	2,8	1	1,3	-	0,0	1	1,0	-	0,0
- Benchmark*										
MILANO	419	5,3	261	3,7	242	3,4	132	2,0	50	0,7
LOMBARDIA	857	4,9	559	3,5	512	3,2	267	1,7	108	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	1	1,0	1	1,1	1	1,6	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
MILANO	82	3,7	32	1,6	34	1,9	9	0,6	5	0,4
LOMBARDIA	257	4,0	110	1,9	82	1,5	41	0,9	16	0,4
Italia	2.501	6,5	1.180	3,2	816	2,2	402	1,2	112	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di promossi nel 2013-14 è mediamente superiore nel confronto con Milano, la Lombardia e l'Italia.</p> <p>Nell'indirizzo scientifico si ha una percentuale maggiore di promossi nel biennio (superiore al 93%), con un calo dei promossi nella classe terza (88,1%), che tornano a crescere nella classe quarta (99%).</p> <p>Nel LS la percentuale di studenti con debito formativo è inferiore alla media regionale e nazionale in prima e in quarta. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>La percentuale di nostri studenti diplomati con un voto fino a 80/100 è in linea con la media regionale e nazionale per entrambi gli indirizzi; la percentuale di diplomati con un voto tra 91 e 100 è superiore alla media regionale.</p> <p>Le percentuali di abbandoni o trasferimenti sono quasi nulle nell'indirizzo scientifico; nell'indirizzo LSU sono comunque inferiori alla media nazionale nelle classi dalla prima alla terza.</p>	<p>Ci sono differenze notevoli tra i due indirizzi nella classe prima e in generale nel biennio.</p> <p>L'indirizzo LSU ha una maggiore selezione alla fine della prima (28,8%); mentre il numero dei promossi è progressivamente crescente nelle classi successive.</p> <p>La percentuale di studenti con debito formativo è sempre superiore al LSU rispetto al LS; a loro volta, gli studenti con debito formativo del LSU sono sempre in numero superiore alla media regionale e nazionale. Disparità di esiti tra i due indirizzi nella fascia 81-90, dove si rileva un notevole aumento nell'indirizzo LSU e un calo nell'indirizzo scientifico, e per la fascia 91-100 dove si rileva invece una netta prevalenza dell'indirizzo scientifico (4 % del LSU contro il 14,5 % del LS).</p> <p>Nell'indirizzo LSU c'è una forte percentuale di abbandoni nelle classi quarte. Mancano i dati, che pure sarebbero necessari, sugli inserimenti di nuovi studenti sia ad inizio anno scolastico sia nel corso della stesso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un'utenza nel complesso stabile, con qualche anomalia. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione leggermente anomala in alcune fasce, tuttavia la distribuzione degli studenti evidenzia complessivamente una condizione di equilibrio.  
Un obiettivo che può e deve darsi è una maggiore omogeneizzazione degli esiti tra i due indirizzi.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIPS26000A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		72,4	70,7	65,3			55,8	53,5	49,2	
MIPS26000A	67,6	↓	↓	↑	2,7	50,5	↓	↓	↑	2,1
MIPS26000A	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,5	n/a	n/a	n/a	n/a
		78,7	77,4	72,4			61,5	59,1	54,1	
Liceo	67,7	↓	↓	↓	0,5	50,5	↓	↓	↓	1,0
MIPS26000A - II A	79,0	↔	↑	↑	10,7	64,1	↔	↑	↑	15,3
MIPS26000A - II B	57,0	↓	↓	↓	-11,7	51,9	↓	↓	↓	-2,7
MIPS26000A - II F	65,6	↓	↓	↓	-3,9	42,9	↓	↓	↓	-11,5
MIPS26000A - II I	66,9	↓	↓	↓	0,3	42,4	↓	↓	↓	-4,4
MIPS26000A - II L	69,8	↓	↓	↓	4,3	43,9	↓	↓	↓	-1,8

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIPS26000A - II A	0	1	6	14	5	0	3	6	8	9
MIPS26000A - II B	9	9	6	1	0	4	8	7	3	3
MIPS26000A - II F	1	8	5	4	0	8	3	7	0	0
MIPS26000A - II I	3	2	8	5	1	5	13	0	1	0
MIPS26000A - II L	2	2	4	6	1	5	6	3	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIPS26000A	14,6	21,4	28,2	29,1	6,8	21,4	32,0	22,3	12,6	11,7
Lombardia	2,2	13,3	34,0	38,2	12,3	7,1	19,3	21,2	17,0	35,5
Nord ovest	3,5	15,6	34,1	36,1	10,7	9,7	22,8	21,6	15,8	30,0
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIPS26000A - Liceo	29,8	70,2	42,1	57,9
- Benchmark*				
Nord ovest	55,7	44,3	48,9	51,1
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Andamento in linea o al di sopra della media regionale e nazionale.</p> <p>Livelli buoni soprattutto per l'indirizzo scientifico sia in Italiano che in Matematica.</p> <p>In entrambe le discipline, nel complesso la composizione delle classi vedeva addensarsi la maggiore percentuale di studenti nelle fasce di livello intermedie; più basse rispetto alla media nazionale risultano sia la fascia bassa che quella dell'eccellenza. Negli ultimi risultati questa tendenza risulta alterata (ci sono comunque dubbi sulla loro attendibilità).</p> <p>La scuola ha iniziato a compiere un'analisi dei risultati delle prove standardizzate e ci sono stati studi e prove sulle competenze per le classi prime, al fine di approfondire gli aspetti di criticità nella didattica specifica delle discipline. Negli ultimi anni si sta diffondendo l'utilizzo di prove trasversali a più discipline in alcuni consigli di classe.</p>	<p>L'uniformità fra le classi è influenzata nel biennio da due tipi di utenza molto diversi. Nell'indirizzo scientifico le classi sono ben formate e abbastanza omogenee riguardo alla preparazione in ingresso. Diversa è invece la situazione dell'altro indirizzo in cui, soprattutto in prima, è necessario colmare carenze nella preparazione di base e riorientare quegli studenti che non mostrano di aver scelto con adeguata consapevolezza l'indirizzo liceale.</p> <p>Le difficoltà si attenuano nel corso degli anni, quindi la scuola riesce, soprattutto nel triennio, a compiere un lavoro efficace in entrambi gli indirizzi. La disomogeneità interna tra LS e LSU non consente di adottare facilmente ed efficacemente strategie ed interventi comuni, visto che i due indirizzi sono frequentati da studenti con attitudini e interessi abbastanza diversi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -



Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, oppure si discostano in positivo. La quota dei livelli 1 e 2 è inferiore alla media nazionale.

L'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali per l'anno scolastico

2013-14 mostra una notevole differenza con i risultati dei due anni precedenti. La scuola aveva sempre avuto un indice di cheating molto basso e significativi erano i risultati in italiano e in matematica in linea, o superiori alla media nazionale e regionale.


L'anno scolastico 2013-14 ha visto un boicottaggio delle prove diffuso nelle varie classi seconde, e alcune classi (due) non hanno svolto per nulla i test. Dunque, gli esiti dell'ultimo anno sono poco attendibili e pertanto non sembrano alterare il livello di valutazione già indicato.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. La rilevante e tradizionale presenza nel POF di progetti volti all'acquisizione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>L'attitudine e la motivazione rilevata tra gli studenti dell'indirizzo LSU nei confronti delle attività extra-scolastiche promosse dalla scuola (stage, volontariato, ecc.).</p> <p>L'attitudine e la motivazione rilevata tra gli studenti dell'indirizzo LS nei confronti delle attività extra-scolastiche promosse dalla scuola e volte all'incremento dell'offerta formativa (approfondimenti scientifici, spettacoli, concerti, mostre, ecc.)</p>	<p>Nell'indirizzo LSU si registrano un numero maggiore di assenze, ritardi, entrate/uscite fuori orario e di mancate giustificazioni; una minore diligenza nell'esecuzione del lavoro domestico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale e rilevanti di comportamenti problematici in specifiche sezioni, o indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
MIPS26000A	82,3
MILANO	57,2
LOMBARDIA	54,3
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIPS26000A	60,0	40,0	0,0	52,2	21,7	26,1	73,5	14,3	12,2	47,1	23,5	29,4
- Benchmark*												
MILANO	60,2	23,8	16,0	41,0	26,6	32,4	54,2	22,9	23,0	56,9	18,2	24,8
LOMBARDI A	68,9	18,9	12,1	44,4	25,7	29,9	55,9	23,2	20,9	61,4	18,6	20,0
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIPS26000A	50,0	30,0	20,0	56,5	8,7	34,8	67,3	12,2	20,4	52,9	23,5	23,5
- Benchmark*												
MILANO	59,8	14,8	25,4	42,5	13,3	44,2	49,0	16,0	35,0	55,8	12,5	31,7
LOMBARDI A	64,7	13,2	22,1	44,8	14,4	40,8	51,0	16,0	33,1	58,5	12,0	29,5
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIPS26000A	113	73,4	41	26,6	154
MILANO	18.841	68,8	8.542	31,2	27.383
LOMBARDIA	52.829	66,6	26.477	33,4	79.306
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
MIPS26000A	111	98,2	17	42,5
- Benchmark*				
MILANO	16.140	91,0	5.311	69,2
LOMBARDIA	42.527	91,0	15.752	70,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
MIPS26000 A	liceo scientifico	1	8	22	28	8	3	1,4	11,4	31,4	40,0	11,4	4,3
- Benchmark*													
MILANO		323	1.360	2.526	2.484	842	324	4,1	17,3	32,1	31,6	10,7	4,1
LOMBARDI A		696	2.596	5.271	6.001	2.182	867	4,0	14,7	29,9	34,1	12,4	4,9
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
MIPS26000 A	liceo scienze umane	19	26	19	7	1	-	26,4	36,1	26,4	9,7	1,4	0,0
- Benchmark*													
MILANO		328	741	588	282	36	11	16,5	37,3	29,6	14,2	1,8	0,6
LOMBARDI A		833	2.039	1.908	979	138	36	14,0	34,4	32,2	16,5	2,3	0,6
ITALIA		6.581	13.287	11.001	4.856	797	217	17,9	36,2	29,9	13,2	2,2	0,6



## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
MIPS26000A	110	44	40,0	148	65	43,9	135	51	37,8
- Benchmark*									
MILANO	20.254	9.246	45,7	20.859	9.148	43,9	21.932	8.250	37,6
LOMBARDIA	53.834	25.502	47,4	53.786	24.717	46,0	57.869	22.451	38,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
MIPS26000A	4,5	45,5	18,2	18,2	13,6	0,0	4,6	24,6	26,2	21,5	23,1	0,0	3,9	23,5	33,3	31,4	7,8	0,0
- Benchmark*																		
MILANO	12,2	27,0	23,4	24,2	13,3	0,0	12,4	26,4	24,7	21,9	14,7	0,0	11,8	25,9	25,2	28,4	8,8	0,0
LOMBARDIA	13,7	25,6	25,3	23,1	12,4	0,0	14,4	26,6	25,0	20,6	13,3	0,0	13,4	25,7	26,4	26,7	7,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
MIPS26000A	4,3	36,5	13,9	3,5	41,7	2,3	22,8	9,3	4,7	60,9	1,5	26,9	6,0	3,0	62,7	
- Benchmark*																
MILANO	5,3	36,3	15,7	12,2	30,5	4,6	39,1	11,6	11,3	33,5	4,3	44,8	8,2	11,0	31,7	
LOMBARDIA	5,7	38,7	10,5	15,4	29,8	5,0	39,7	8,4	14,7	32,1	4,5	44,3	6,1	14,5	30,7	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
MIPS26000A	0,0	0,9	99,1	0,5	2,3	97,2	0,0	1,5	98,5
- Benchmark*									
MILANO	0,5	9,5	90,0	0,6	9,5	89,9	0,4	10,0	89,5
LOMBARDIA	1,8	14,0	84,1	2,1	13,8	84,1	2,2	14,4	83,3
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: MIPS26000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIPS26000A	64,0	18,4	3,5	7,9	0,9	0,9	4,4	0,0
- Benchmark*								
MILANO	43,3	19,4	7,5	15,4	4,6	1,7	8,0	0,1
LOMBARDIA	45,2	17,4	7,8	13,0	6,6	3,0	6,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: MIPS26000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIPS26000A	71,6	14,0	1,9	4,2	0,5	0,9	7,0	0,0
- Benchmark*								
MILANO	47,4	17,6	7,8	12,6	4,6	1,5	8,5	0,1
LOMBARDIA	46,5	16,9	8,7	11,4	6,6	2,6	7,2	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: MIPS26000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
MIPS26000A	77,1	5,0	6,5	6,0	1,0	0,0	4,5	0,0
- Benchmark*								
MILANO	46,0	17,8	9,3	10,6	4,6	1,7	10,0	0,0
LOMBARDIA	44,1	17,7	9,8	10,3	7,1	2,9	8,1	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La percentuale di iscrizioni all'università è nettamente superiore alla media regionale e nazionale. Il 58,2 % dei nostri diplomati consegue più della metà dei CFU nel I e II anno di Università contro una media nazionale del 50, 2%; in particolare nell'area sociale questi studenti sono oltre il 70%, contro una media nazionale del 46,9%.</p> <p>Soltanto il 17 % dei diplomati non ha conseguito, dopo il primo anno, alcun CFU, contro una media nazionale del 22,5.</p> <p>La percentuale dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore a quella regionale; le percentuali molto basse dei contratti di lavoro ottenuti dai neo-diplomati sono da mettere in relazione con le caratteristiche dell'istituto che, avendo un indirizzo liceale, non prevede una immediata e diretta collocazione nel mondo del lavoro dopo il diploma.</p>	<p>Nonostante i buoni risultati conseguiti dagli studenti diplomati nei corsi di studio universitari non ci sono molte iniziative di collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro, soprattutto per l'indirizzo scientifico.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	7 - Eccellente
--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola favorisce il successo formativo, infatti è contenuto il numero di studenti che cambiano indirizzo di studi o abbandonano. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni.

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento nel mondo del lavoro, e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Il numero di immatricolati all'Università è elevato, superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 o 2 anni di università è almeno di 30 su 60).

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	22,5	17	19,8
	Medio - basso grado di presenza	8,8	5,2	6,3
	Medio - alto grado di presenza	41,2	40	33,4
	Alto grado di presenza	27,5	37,8	40,5
Situazione della scuola: MIPS26000A	Alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	68,6	77,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	73,5	79,3	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	76,5	82,8	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	69,6	77,2	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	65,7	73,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	34,3	44,4	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	61,8	64,2	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	16,7	22	23,1
Altro	Si	17,6	15,1	13,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un proprio curriculum che si presenta bene articolato e declinato in base ai diversi indirizzi di studio e ai bisogni formativi degli studenti e del contesto sociale. Nel POF sono bene individuate le competenze e le abilità che gli studenti dovrebbero acquisire in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curriculum di istituto.	Manca ancora una fase di monitoraggio e controllo in itinere delle competenze trasversali.

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Progettazione didattica

## 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,9	4,3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	27,5	21,7	21,7
	Medio - alto grado di presenza	37,3	38,7	37,8
	Alto grado di presenza	29,4	35,2	36,1
Situazione della scuola: MIPS26000A	Medio-alto grado di presenza			



## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,5	84,9	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	79,4	79,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	56,9	60,8	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	94,1	94,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	46,1	51,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	85,3	87,5	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	51	51,3	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	38,2	42,2	51,8
Altro	No	11,8	11,6	8,1

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti dipartimenti di disciplina che si occupano della progettazione - ed eventuale revisione - didattica, della programmazione in continuita' verticale e dei criteri di valutazione comune per le diverse discipline. Un'apposita Commissione Didattica si occupa inoltre di rilevare le eventuali carenze trasversali in ambito scientifico e umanistico.	La progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero o il potenziamento delle competenze non e' svolta collegialmente da ogni dipartimento, bensì autonomamente da ogni singolo docente.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,4	28	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	22	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,1	50	56,9
Situazione della scuola: MIPS26000A	Nessuna prova			





## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	60,8	62,9	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,5	17,2	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	19,8	21,2
Situazione della scuola: MIPS26000A	Prove svolte in 1 o 2 discipline			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	49	56,9	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	18,5	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,5	24,6	23,7
Situazione della scuola: MIPS26000A		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti disciplinari, ben definiti a livello di Collegio docenti e ben evidenziati nel POF. Anche se solo per 1 o 2 discipline e non in tutte le classi, vengono svolte prove strutturate intermedie (italiano) e finali (italiano, latino, spagnolo)	Prove strutturate intermedie e finali non sono ancora una pratica consolidata per tutte le discipline, mentre sono del tutto assenti prove strutturate in entrata. Inoltre, non è ancora prevista la progettazione di specifici interventi di recupero sulla base degli esiti delle prove intermedie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Nella scuola sono presenti 11 dipartimenti di disciplina (lettere, storia e filosofia, lingue, matematica e fisica, scienze, disegno e storia dell'arte, scienze sociali, diritto e economia, educazione fisica, IRC, sostegno) a cui partecipano tutti gli insegnanti. Ciascun dipartimento ha definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso a cui si attengono i vari Consigli di Classe e tutti i docenti per la programmazione dei Piani di lavoro annuali. È stato elaborato anche un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola che è inserito nel POF. Per ogni dipartimento di materia c'è un referente. Nella scuola c'è anche una Commissione Didattica (3 insegnanti) e una commissione POF (4 insegnanti). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto educativo della scuola. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, da sviluppare in modo più approfondito, invece, le abilità/competenze in itinere. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Collegio docenti e di dipartimento di materia, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni e pochi sono i momenti di condivisione dei risultati della valutazione. La progettazione condivisa di interventi specifici a seguito della valutazione - attivazione di sportelli e corsi di recupero - viene effettuata in maniera sistematica solo alla fine del trimestre e del pentamestre.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,8	61,3	64,3
	Orario ridotto	7,8	10,4	8,7
	Orario flessibile	33,3	28,3	27
Situazione della scuola: MIPS26000A	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98,0	97,0	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	41,2	45,7	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,3	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,9	7,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,0	0,4	1,0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	87,3	84,9	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1	1,7	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	2	2,2	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi laboratoriali: a ogni laboratorio è assegnato un responsabile (tecnico e docente) che ne coordina l'attività. Tutti gli studenti hanno pari opportunità nel fruire di tali spazi. L'elaborazione dell'orario settimanale è in armonia con le esigenze e tempistiche di apprendimento degli alunni.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni strumenti informatici risultano obsoleti, ciò unito alla mancanza di una linea a fibra ottica rallenta i tempi delle lezioni.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Con l'adesione al progetto "Generazione Web", la scuola ha inteso promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra i docenti per la loro realizzazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo di modalità didattiche innovative non è una modalità consolidata per tutti i docenti, ma solo per una parte di essi.

## Subarea: Dimensione relazionale



### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MIPS26000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48	44,9	44,9
Azioni costruttive	n.d.	33,2	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	46,9	44,9	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MIPS26000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	56,1	53,1	53,2
Azioni costruttive	n.d.	40,5	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	25	34,5	37,1	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MIPS26000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	41,8	43,5
Azioni costruttive	n.d.	28	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,9	36,4	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MIPS26000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	43,8	44,7	47,3
Azioni costruttive	22	27,5	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	33	40,3	39,4	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:MIPS26000A % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	5,3	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	3,4	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2,1	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,8	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,6	0,5	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:MIPS26000A % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	41,61	35,2	26,8	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIPS26000A	Liceo Scientifico	40,0	50,8	53,2	66,8
MILANO		38,5	41,3	51,8	57,5
LOMBARDIA		35,8	39,6	47,6	53,5
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIPS26000A	Liceo Scienze Umane	65,7	60,0	87,4	78,7
MILANO		57,1	55,6	65,9	69,6
LOMBARDIA		50,9	53,0	61,0	64,2
ITALIA		78,6	81,7	95,4	99,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove con diverse azioni la condivisione di regole di comportamento: presentazione del Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità, Contratto di valutazione, nonché progetti inerenti l'educazione alla cittadinanza.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si nota una netta discrepanza per quanto riguarda le ore di assenza tra gli studenti dell'indirizzo LSU (ben al di sopra della media nazionale) e dell'indirizzo Scientifico.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti; la scuola infatti dispone di, 5 aule LIM (2 dedicate a classi) un laboratorio multimediale (lab. Turing) nonché di un laboratorio per ciascuna delle seguenti discipline: lingue, chimica, fisica, un'aula proiezioni e alcuni carrelli mobili con proiettori e computer portatili. In base alla libera scelta didattica degli insegnanti la gestione degli stessi è congrua e funzionale (per ogni laboratorio è stato assegnato un docente responsabile e un assistente tecnico). Tuttavia alcune apparecchiature sono desuete e molto usurate e gli spazi sono sfruttati in maniera minore rispetto alle loro potenzialità, seppur da un buon numero di classi.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative; nell'a.s. 2014/15 è partito il progetto Generazione Web che coinvolge due classi dell'istituto nell'utilizzo di apparecchi digitali per la didattica, sostituendo il supporto cartaceo e in tutte le classi quinte viene messo in pratica il CLIL: insegnamento linguistico (inglese, spagnolo) di una materia NON linguistica. Sempre in base alla libera scelta dell'insegnante, si nota un uso ancora limitato a certe discipline con modalità didattiche innovative.</p> <p>Laddove l'istituto invece ha investito e consolidato esperienze è nella promozione di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti; si pensi ai progetti attivati in sinergia con il Comune di Corsico per quanto riguarda la Cittadinanza Attiva, nonché il massiccio dialogo con associazioni di volontariato. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi (nelle classi del biennio era attivo il progetto Unplugged) e i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità e che vanno oltre la mera sanzione disciplinare.</p>



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,5	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,8	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	14,7	19,8	13,9
Situazione della scuola: MIPS26000A		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La realizzazione di PDP e PEI è ormai una pratica consolidata che coinvolge tutte le componenti (intero Cdc, famiglia, alunno, esperti), mettendo al centro le esigenze dello studente. Viene effettuato con regolarità un controllo intermedio del raggiungimento degli obiettivi.	L'inclusione di alunni stranieri risulta ancora deficitaria in quanto manca l'organizzazione di un corso di lingua italiana e un tutoraggio che curi il loro inserimento nella realtà scolastica e nel contesto sociale. Il controllo intermedio degli obiettivi, seppur presente, necessita di un'organizzazione più strutturata

#### Subarea: Recupero e potenziamento

##### 3.3.b Attivita' di recupero

###### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MIPS26000A	15	144
Totale Istituto	15	144
MILANO	8,7	70,2
LOMBARDIA	9,0	71,7
ITALIA	6,9	63,2





## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	36,3	44,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,7	18,1	14,7
Sportello per il recupero	Si	66,7	75,9	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	82,4	82,3	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	25,5	21,6	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	53,9	53,4	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	32,4	30,6	18,6
Altro	No	38,2	33,2	25,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	18,6	22,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,8	14,7	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	48	58,6	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	86,3	87,1	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	36,3	36,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	62,7	65,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	88,2	90,1	91
Altro	No	10,8	11,6	10,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?


Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza in maniera massiccia corsi di recupero e sportelli in itinere per gli studenti che mostrano difficoltà di apprendimento. La partecipazione a gare o competizioni sia interne, sia esterne alla scuola, pur essendo affidata ai singoli docenti ottiene ottimi risultati.	L'organizzazione di interventi che la scuola realizza per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari è lasciata all'iniziativa del singolo docente. Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con carenze è eseguita con regolarità unicamente dopo la fine di ogni trimestre/pentamestre.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci: i vari piani didattici (sia per BES che per DVA) vengono stilati coinvolgendo tutto il CdC, le famiglie ed esperti nel pieno rispetto della normativa.

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, come l'affievolimento delle differenze e divergenze linguistiche tra alunni stranieri e italiani.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione, seppur definiti e controllati alla fine del progetto, mancano di un processo di monitoraggio strutturato durante la fase dello svolgimento; in itinere.

La scuola promuove efficientemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale; dato il bacino di utenza, gli alunni di origine straniera sono inclusi in modo armonico con il gruppo classe a livello di relazioni interpersonali.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non per gli alunni stranieri. Manca infatti una competenza consolidata nell'accompagnare lo studente straniero nella nuova realtà linguistico-sociale. La scuola ha sì attivato un progetto per l'inclusione degli studenti stranieri, ma si tratta di un'azione molto limitata e ridotta alla redazione di un modello di PDP da proporre ai Coordinatori di Classe e a un censimento degli alunni stranieri a cui proporre un corso di italiano presso o l'istituto attiguo o centri specializzati, parrocchie o comuni. Manca un progetto strutturato di tutoraggio, ovvero l'individuazione di uno o più docenti che svolgano attività di tutor, soprattutto all'arrivo degli studenti, nelle materie dove questi incontrano maggiori difficoltà (matematica, italiano, lingue straniere).

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola, che dato il numero di alunni DSA e DVA ha ormai consolidato pratiche ed esperienze.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:MIPS26000A - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	31,8	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	15,5	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	96,1	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	70,5	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	38	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	31	39,8	32,3
Altro	No	24	23,8	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza giornate aperte dove, oltre al corpo docente, sono gli stessi studenti che accompagnano genitori e alunni di terza media nella visita dell'istituto, fornendo loro la propria personale esperienza	Non avviene nessun interscambio di informazioni tra gli insegnanti della scuola media di I° grado e l'istituto. La scuola non organizza particolari interventi volti alla continuita' educativa e al monitoraggio nel passaggio dalla terza media alla prima superiore

#### Subarea: Orientamento

## 3.4.b Attività di orientamento

## 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:MIPS26000A - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	47,3	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	67,4	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	38,8	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	96,9	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	32,6	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	48,8	49,4	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	82,2	83,1	82,4
Altro	No	25,6	25,3	19,9

## Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove, già a partire dalla quarta classe, incontri con università e realtà professionali presenti nel territorio. Vengono proposti agli studenti test psico-attitudinali per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per avere un supporto nella scelta dei corsi di studio universitari o post diploma. Negli ultimi anni manca un'azione di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità e orientamento sono curate da un'apposita commissione composta di 9 insegnanti. Le attività di continuità, riguardante l'orientamento in entrata, sono ben strutturate, ma sono prevalentemente finalizzate a informare - tramite incontri con studenti delle scuole medie del territorio e loro genitori - circa gli obiettivi e l'attività didattico-formativa della scuola. Le attività di orientamento in uscita sono ben organizzate, indirizzate agli studenti di quarta e quinta e realizzate in collaborazione con i principali atenei di Milano e dintorni, con enti locali e aziende. Esse prevedono: test psicoattitudinali, seminari, incontri con ex studenti e professionisti, informazioni sugli open day di presentazione delle varie università del territorio, visita guidata all'ospedale di Magenta, candidatura eccellenze per stage presso Scuole Superiori, stage, preparazione e partecipazione al test d'ingresso al Politecnico di Milano. La scuola non ha svolto in maniera sistematica un lavoro di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento e di raccolta di informazioni sul bisogno formativo del territorio.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è chiaramente definita nel POF che identifica quattro grandi finalità dell'Istituto:</p> <p>1) Apprendimento scolastico. Ogni studente dovrà uscire dal Liceo avendo appreso i concetti generali delle discipline insegnate ed essendo in grado di risolvere problemi nuovi nell'ambito delle aree culturali tipiche degli studi liceali</p> <p>2) Sviluppo di interessi extrascolastici. Lo studente deve saper sviluppare interessi extrascolastici in più aree culturali, artistiche, sportive, turistiche, civili, ecc.</p> <p>3) Cittadinanza attiva. Lo studente del Liceo Vico deve essere un cittadino consapevole dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di rispettare gli altri e, nello stesso tempo, far valere i propri diritti, partecipando in modo attivo alla vita sociale del proprio ambiente di appartenenza</p> <p>4) Benessere. Lo studente del Liceo Vico deve conoscere il proprio corpo e averne cura, deve essere in grado di riconoscere i propri malesseri fisici e psicologici e sapere dove trovare supporto per migliorare le proprie condizioni di salute fisica e psicologica</p> <p>Tutte le attività dell'Istituto sono finalizzate alla realizzazione di uno o più dei precedenti obiettivi.</p>	<p>I quattro grandi obiettivi del POF sono pensati come i pilastri su cui dovrebbero appoggiarsi tutte le attività dell'Istituto (didattica ordinaria, progetti, viaggi di istruzione, ecc.). Tali pilastri dovrebbero essere di importanza tendenzialmente equilibrata, concorrendo ognuno di essi, con i propri strumenti e metodi, alla piena formazione dello studente. In realtà non sempre questo equilibrio tendenziale viene rispettato.</p> <p>Da una parte i Docenti hanno a volte la tendenza a privilegiare l'apprendimento scolastico (obiettivo 1), vedendo in esso la funzione privilegiata della scuola cui vanno subordinati i rimanenti tre obiettivi che, in tale visione, assumono il ruolo di "obiettivi secondari".</p> <p>D'altro canto le famiglie, nonostante gli sforzi della scuola di presentare in modo equilibrato i quattro grandi obiettivi del POF nelle "Giornate aperte" prima delle iscrizioni, mostrano una certa tendenza a privilegiare uno degli obiettivi sugli altri, ritagliandosi spesso un "progetto personalizzato di Istituto" orientato, per esempio, al "Benessere" (obiettivo 4) oppure allo "Sviluppo di interessi extrascolastici" (obiettivo 2), in quanto trovano in questi una migliore identificazione dei propri interessi e progetti individuali. Questi malintesi con l'utenza a volte danno origine a conflitti sotterranei o espliciti che possono creare danni agli utenti privilegiati, gli studenti.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli strumenti che la scuola utilizza per raggiungere i propri obiettivi sono molteplici. Il principale è certamente il Collegio Docenti, dove vengono definite le strategie fondamentali per operare sia sul piano didattico sia sugli orientamenti progettuali dell'Istituto. I gruppi disciplinari (Riunioni di materia) e i responsabili dei gruppi di progetto operano poi per realizzare nello specifico quanto stabilito dal Collegio.</p> <p>I Consigli di Classe, chiusi ai soli docenti o aperti all'utenza, hanno un ruolo di continuo monitoraggio e riprogettazione delle attività didattiche specifiche sviluppate nelle classi.</p> <p>Il monitoraggio delle attività più generali dell'Istituto viene svolto, oltre che nelle riunioni periodiche del Collegio, anche dal gruppo di Staff, costituito dalla Presidenza (Dirigente e collaboratori del DS) e dalle Funzioni Strumentali.</p> <p>La progettazione e il monitoraggio continuo delle attività in corso viene svolto dal Consiglio di Presidenza con una riunione fissa con scadenza settimanale e da incontri quotidiani del DS con la DSGA per le attività amministrative e gestionali.</p>	<p>Lo Staff è pensato come lo strumento principale di gestione e monitoraggio delle attività di istituto. La sua composizione mista (Funzioni Strumentali nominate dal Collegio e gruppo di Presidenza con i collaboratori nominati dal DS) ne fanno, almeno in linea teorica, un organo di fatto apicale con caratteristiche sia di direzione sia di rappresentanza del Collegio.</p> <p>In realtà le Funzioni Strumentali non hanno un vero ruolo di coordinatori di progetti, sia perché due di esse ("Salute" e "Orientamento") sono esse stesse coordinatrici di singoli progetti, sia perché il Collegio non le vede come propri rappresentanti responsabili di specifiche aree progettuali.</p> <p>Da questa debolezza discende una funzione debole dell'intero Staff, che si riunisce con frequenza ridotta, normalmente su sollecitazione del DS e non per espressa esigenza propria. In genere tali riunioni sono momenti di confronto molto utili sia sul piano progettuale sia per quanto riguarda il monitoraggio delle attività in corso, ma raramente sono state occasione di riflessione generale sull'Istituto e sulle sue linee strategiche di intervento.</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	35,2	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	30,5	33,6	28,7
	Più di 1000 €	13,3	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A	Tra 500 e 700 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIPS26000A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,41	73,8	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,59	26,2	24,7	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:MIPS26000A % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	96,43	80,29	82,03	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	85,71	87,96	86,9	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25,93	33,51	31,11	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33	40,03	37,13	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,6	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	22,5	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	19,4	23	21,7
Il Dirigente scolastico	Si	20,9	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	23,3	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	2,3	3,8	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	62	59,3	73,4
Consiglio di istituto	No	72,9	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	31	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,9	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	7,8	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,5	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	2,3	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	51,2	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	7,8	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,9	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	20,9	21,2	25,5
I singoli insegnanti	No	31	30,5	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	43,4	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	1,6	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	Si	20,2	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	7	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,3	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	78,3	79,7	77,1
I singoli insegnanti	Si	25,6	18,6	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti



Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,5	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	27,9	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	17,8	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,7	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,6	36	37,8
I singoli insegnanti	Si	8,5	5,8	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,3	70,1	73,3
Consiglio di istituto	No	55,8	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	29,5	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,6	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,1	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	4,7	4,1	12,6
Consiglio di istituto	No	74,4	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	83,7	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,8	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,3	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	35,7	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	19,4	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	24,8	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,7	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	67,4	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	8,5	5,8	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:MIPS26000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	76,7	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0,8	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	No	44,2	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	26,4	31,4	31,9
I singoli insegnanti	Si	18,6	12,5	9,5

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:MIPS26000A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	32,95	21	24,8	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	12,7	12,8	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	28,32	30,6	33,4	30,5
Percentuale di ore non coperte	38,73	40,9	34,7	35

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati di confronto fra il Liceo Vico e altre scuole del territorio emerge che il Consiglio di Istituto del Vico sembra meno coinvolto di altre scuole nell'elaborazione dell'offerta formativa. Se questo a prima vista può sembrare un elemento negativo, segnala al contempo un impegno più deciso del Collegio Docenti che sembra in grado di assumersi pienamente la responsabilità delle proprie scelte didattico-formative. Un punto di forza del Vico è la capacità del Collegio di assegnare ai docenti le responsabilità di progetti e commissioni, senza dover dipendere da scelte individuali del Dirigente. Questo, se da un lato facilita le relazioni interne al Collegio riducendo al minimo eventuali attriti fra colleghi, in qualche caso può tuttavia indicare una tendenza a "scaricare" gli impegni su alcuni volontari disponibili che solitamente non trovano la concorrenza di altre persone disponibili ad assumere i medesimi incarichi gestionali. Le competenze del personale ATA sono ben valorizzate e canalizzate verso le funzioni più importanti di gestione della segreteria.</p>	<p>Dai dati di confronto fra il Liceo Vico e altre scuole del territorio emerge che il numero di docenti che percepiscono il FIS è maggiore al Vico, quindi l'importo individuale risulta minore. Questo può dipendere da una migliore distribuzione degli incarichi, ma anche da una minore valorizzazione degli impegni più gravosi. Risulta inoltre che il Collegio Docenti, a differenza di altri Istituti, si occupa poco di individuare i temi privilegiati di formazione dei docenti (in realtà l'ha fatto, con ottimi risultati, nel caso della formazione informatica finalizzata al progetto Generazione Web e con la formazione su BES e DSA). La formazione, delegata più spesso alle scelte individuali, se da un lato favorisce lo sviluppo di competenze professionali personali, dall'altro non favorisce uno sviluppo armonico di competenze finalizzato a progetti e processi unitari che coinvolgono l'intero Istituto. La formazione del personale ATA viene curata nei casi di necessità, favorendo la partecipazione del personale ai momenti di formazione offerti da varie agenzie (bilancio, sicurezza, gestione del personale, ecc.); manca invece un vero e proprio piano di formazione del personale ATA, deciso a tavolino con impegni di risorse e responsabilità stabiliti con ampio anticipo, anche a causa della scarsa continuità di tale personale, che cambia in parte ogni anno.</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MIPS26000A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	16,92	17,14	14

## 3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MIPS26000A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	20237,20	12893	13506,6	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:MIPS26000A - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	250,77	178,96	188,44	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	28,98	23,39	25,44	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:MIPS26000A - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	1,6	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	3,9	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	2,3	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	33,3	31,4	31,5
Lingue straniere	0	46,5	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	34,1	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	22,5	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	25,6	23,8	17,6
Sport	0	8,5	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	42,6	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	22,5	20,6	20,6
Altri argomenti	1	29,5	32,6	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

Istituto:MIPS26000A - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	4,67	6,2	5,5	3,3



**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	6,32	33,3	34,4	37,5

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:MIPS26000A - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: MIPS26000A
Progetto 1	Il 'Progetto Salute' interessa tutte le classi e coinvolge vari docenti ed esperti esterni. Si lavora sulla salute fisica (prevenzione e cura) e sul benessere psicologico personale e relazionale. L'investimento economico e' significativo.
Progetto 2	Il progetto 'Alternanza Scuola-Lavoro' e' istituzionalizzato nel Liceo delle Scienze Umane (LSU). Ha un proprio finanziamento esterno specifico. Coinvolge tutti gli studenti delle terze e quarte dell'LSU.
Progetto 3	Il progetto 'Orientamento' si divide in Orientamento in ingresso e Orientamento in uscita. Coinvolge numerosi docenti per l'ingresso e, per l'uscita, numerosi professionisti esterni, Universita', Enti vari

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	30,2	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	13,2	16	19
	Alto coinvolgimento	56,6	56,7	51,6
Situazione della scuola: MIPS26000A		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base ai dati risulta che il Liceo Vico ha una spesa media per progetto, sia totale sia per singolo studente, decisamente superiore alla media di altre scuole. Considerando che l'80% dei fondi dell'Istituto provengono dalle famiglie degli iscritti questo dato indica un notevole sforzo della scuola di offrire all'utenza un ampio ventaglio di offerte formative come dichiarato nel POF.</p> <p>Risultano ben finanziati i progetti "Salute", "Alternanza" e "Orientamento" che costituiscono i veri punti di forza dell'Istituto. In particolare esistono due Funzioni Strumentali specificamente destinate ai progetti "Salute" e "Orientamento" che coinvolgono in forme diverse praticamente tutti gli studenti della scuola.</p> <p>I dati sugli investimenti economici in progetti rivolti agli studenti nell'area TIC, che mostrano tale area come carente, non tengono conto del notevole investimento in atto per potenziare le infrastrutture tecnologiche dell'Istituto che, da molto carenti inizialmente, stanno passando a un buon livello omogeneamente distribuito in tutte le classi. E' un processo in corso che, anche se non immediatamente percepibile dall'utenza come progetto esplicitamente rivolto agli studenti, sta tuttavia modificando piano piano tutta la modalità con cui i docenti si rivolgono agli studenti, sia sul piano didattico, sia su quelli gestionale e comunicativo.</p>	<p>Nell'ampio spettro di offerte formative dell'Istituto risultano carenti, rispetto ad altre scuole, specifici progetti rivolti all'utenza per le lingue straniere, le tecnologie informatiche e il recupero/prevenzione del disagio.</p> <p>Nell'area del disagio il dato può essere giustificato da un'utenza solo parzialmente coinvolta da tali problemi, anche se non si possono dimenticare alcuni singoli casi di grave disagio sociale che si manifestano in richieste di sussidio, solitamente soddisfatte, per viaggi di istruzione, ma anche per il semplice acquisto dei libri di testo.</p> <p>Per l'area TIC tale carenza è parzialmente compensata dal progetto Generazione Web che, tuttavia, incide solo su due classi dell'intero Istituto. Non esistono invece altri progetti di più ampia portata rivolti a tutti gli studenti.</p> <p>Per le lingue straniere i dati non considerano, giustamente, i corsi pomeridiani di preparazione alla certificazione linguistica, in quanto pagati direttamente dalle famiglie. Questa carenza di approfondimenti in area linguistica risulta particolarmente evidente nel Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale cui si rivolge un'utenza particolarmente motivata dall'apprendimento delle lingue straniere.</p> <p>I progetti "Salute" e "Orientamento" non necessitano di ulteriore rafforzamento, mentre sarà bene in futuro destinare più risorse, non solo economiche, a specifici progetti nelle aree "TIC" e, soprattutto, "Lingue straniere".</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I quattro grandi obiettivi del POF (Apprendimento scolastico. Sviluppo di interessi extrascolastici. Cittadinanza attiva. Benessere), definiti dal Collegio e approvati dal Consiglio di Istituto ormai da cinque anni, sono patrimonio comune dell'intero corpo docente che lavora abbastanza omogeneamente per portarli avanti.

Nonostante sia ancora presente nella mentalità diffusa una certa gerarchizzazione di tali obiettivi (i docenti tendono a privilegiare l'Apprendimento scolastico), sono pochi i docenti che operano come se tali obiettivi fossero solo una dichiarazione di intenti non vincolante per ognuno di loro.

La realizzazione di tali obiettivi implica uno sforzo distribuito su più fronti: didattica ordinaria, progetti pomeridiani, uscite didattiche e viaggi di istruzione, partecipazione a concorsi studenteschi, ecc. Alcuni di questi fronti richiedono un preciso investimento economico dell'Istituto che, nei limiti delle disponibilità finanziarie, risulta sufficientemente equilibrato.

In forme e con ruoli diversi anche il personale ATA partecipa a questo sforzo collettivo, impegnandosi particolarmente nel rinnovamento delle dotazioni informatiche (DSGA e Segreteria) e, per quanto riguarda i collaboratori scolastici, nella fattiva collaborazione per la gestione intelligente degli spazi e delle risorse materiali (manutenzione delle aule, segnalazione problemi di sicurezza, ecc.).

La progettualità dell'Istituto dipende molto dall'impegno dei singoli docenti che risente ancora della carenza di partecipazione diffusa dei colleghi. Questo, oltre a limitare l'efficacia del lavoro svolto, pone il problema della "memoria di Istituto", cioè della possibilità non remota che l'intero lavoro di un singolo docente venga meno quando tale docente non sarà più in servizio nell'Istituto.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:MIPS26000A - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	1,9	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIPS26000A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	7	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	4,7	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	9,3	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,9	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	24,8	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	44,2	48	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	6,2	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	3,1	2,6	1,2
Orientamento	0	0	1,7	1,2
Altro	0	10,9	13,4	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:MIPS26000A % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	27,68	28,1	24,6	29,8



**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:MIPS26000A - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: MIPS26000A</b>	<b>Riferimento Provinciale</b>	<b>Riferimento Regionale</b>	<b>Riferimento Nazionale</b>
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	41,63	36,9	51,6	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:MIPS26000A - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,70	0,4	0,6	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha organizzato negli ultimi anni corsi di formazione obbligatori sulla Sicurezza per tutto il personale docente e ATA. Per il solo personale docente sono stati organizzati corsi sulla stesura del PDP per BES e DSA e corsi di formazione tecnologica avanzata per il progetto Generazione Web. La ricaduta di queste attività di formazione è stata molto buona, almeno per la parte di docenti che vi ha partecipato, che può essere quantificata nel 40-50% del corpo insegnante. La gestione corretta dei PDP è ormai prassi comune e l'uso di tecnologie informatiche (LIM e tablet) inizia a diffondersi anche al di là dei diretti partecipanti al progetto Generazione Web. Dai dati di confronto con altre scuole emerge un buon livello della spesa unitaria per la formazione dei docenti e un numero di ore medio decisamente superiore. La formazione autonomamente decisa dai docenti, invece, non è facilmente quantificabile. Tuttavia anche in questi casi l'Istituto è intervenuto con sostegni economici, quando necessario, al fine di favorire la partecipazione ad attività residenziali fuori città (esempi: corsi di Fisica a Frascati, convegno Intercultura a Istanbul). Questo impegno economico dimostra che la Dirigenza e il Collegio attribuiscono una grande importanza alla formazione dei docenti, intesa come investimento culturale la cui ricaduta didattica potrà essere valutata solo nel medio periodo.</p>	<p>A differenza di molte scuole indicate nelle tabelle precedenti, presso il Liceo Vico non sono stati organizzati corsi di formazione su temi normativi e sugli ordinamenti scolastici. E' difficile stabilire se questo sia un vero punto di debolezza, in quanto le recenti Riforme scolastiche non hanno modificato profondamente la struttura liceale, quindi l'esigenza di formazione su questi temi non risulta particolarmente sentita. E' invece molto sentita dall'amministrazione (DSGA e Segreteria) l'esigenza di formazione sulle recenti novità in ambito contabile e gestionale. Su questi temi non sono state organizzati momenti formativi specifici, anche a causa del frequente ricambio del personale ATA. E' invece stata favorita la partecipazione del personale ATA a corsi e attività di formazione organizzati dall'USR e da agenzie formative indipendenti. Un punto di debolezza della formazione, soprattutto dei docenti, risiede nella scarsa disponibilità e nella bassa efficienza della cosiddetta "formazione a cascata". Di conseguenza i momenti di formazione individuale dei docenti sono stati poco utilizzati da altri docenti come occasione formativa secondaria. Su questo punto sarà bene porre l'attenzione nei prossimi anni, al fine di migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse umane ed economiche.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola sono presenti particolari competenze didattiche e disciplinari, fra il personale docente, e competenze contabili e amministrative fra il personale ATA. Nella maggior parte dei casi queste competenze sono note al personale interessato, quindi chi possiede tali competenze viene di fatto eletto a "esperto" del settore e i colleghi considerano tale esperto un punto di riferimento professionale.

Esistono anche casi di docenti con competenze sufficienti per tenere corsi di formazione in servizio, parzialmente sfruttate anche all'interno dell'Istituto stesso, anche se meno di quanto meriterebbero.

Solitamente non ci sono problemi di "concorrenza" nell'assegnazione delle responsabilità di progetti ai docenti in grado di gestire queste attività; i problemi nascono con la retribuzione di tali progetti che, negli ultimi anni, si è fortemente ridotta a causa della riduzione del FIS.

L'Istituto è consapevole dell'esigenza di valorizzare queste competenze e premiare queste attività progettuali. Infatti, come rimedio, il Consiglio di Istituto ha stanziato appositi fondi di bilancio per colmare queste lacune finanziarie.

Pur essendo questa una soluzione non pienamente soddisfacente, la soddisfazione dell'utenza ha finora premiato questa scelta obbligata.

Le competenze del personale ATA sono valorizzate a livello di attribuzione di incarichi, mentre la formazione a cascata fra colleghi è ancora lasciata all'iniziativa e alla disponibilità individuali.

La scuola non ha un archivio formale con la documentazione delle competenze dei docenti, disponibile ai colleghi in caso di necessità. Gli interessi e le competenze di ognuno sono abbastanza note ai colleghi per tradizione orale, ma questo impedisce ai nuovi arrivati di farsi conoscere e di mettere in comune competenze nuove che potrebbero essere utili ad altri. Questa carenza risulta particolarmente importante nei momenti di rapida trasformazione, quando ogni competenza specifica potrebbe essere fondamentale per effettuare efficaci scelte didattiche e gestionali.

Un'altra ricaduta negativa di questa carenza si ha sul piano personale del docente. Anche se solitamente i numerosi scambi orali fra docenti permettono di conoscere eventuali competenze utili per corsi e/o progetti di Istituto, non si può escludere che in alcuni casi si siano richieste competenze esterne, quando invece erano disponibili competenze analoghe già all'interno del personale della scuola.

E' necessario che la scuola si attrezzi per una migliore valorizzazione delle competenze sia a fini formali (utilizzi finalizzati a formazione interna e a gestione di progetti), sia a fini di miglioramento sostanziale (formazione a cascata informale fra docenti).

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MIPS26000A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	33,3	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	14,7	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	18,6	21,5	22,8
Accoglienza	Si	83,7	81,1	76,4
Orientamento	Si	94,6	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	No	78,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	83,7	84,9	86,5
Temi disciplinari	No	24,8	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	No	28,7	31,1	35,9
Continuità	No	27,9	30,2	41,5
Inclusione	Si	89,1	89,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0,8	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	59,7	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	32,6	39,8	44,4
Situazione della scuola: MIPS26000A	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:MIPS26000A % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	5	2,6	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	2,2	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,2	2,2	2,9
Accoglienza	2	9,9	9,3	9,5
Orientamento	16	11,8	12	13,1
Raccordo con il territorio	0	5,7	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	7	6,4	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	2	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,3	3,9	5,1
Continuità	0	2,3	2,4	4
Inclusione	4	7,7	8,4	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le principali tematiche dei gruppi lavoro di Istituto riguardano l'Orientamento (in ingresso e uscita), la Salute (fisica e il benessere psicologico) e l'inclusione (DVA, DSA e BES). Su questi punti la scuola non si discosta dalle piste di intervento principali di altri Istituti.

È invece un punto di forza, rispetto alla media di scuole simili, la varietà dei temi trattati dai gruppi di lavoro, che risulta maggiore di quella di altre scuole.

Un altro elemento positivo è il numero di docenti che partecipano ai gruppi di lavoro, che risulta mediamente maggiore di quello di altri Istituti. In particolare per l'Orientamento in ingresso esiste un numero elevato di docenti che si occupano del tema, prevalentemente partecipando alle attività connesse con le Giornate Aperte rivolte alla futura utenza della scuola.

I materiali di lavoro prodotti dai gruppi di lavoro vengono normalmente presentati durante le riunioni dei Collegi Docenti e, quando necessario, anche nelle articolazioni disciplinari del Collegio (gruppi di materia).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Nonostante la ricchezza delle attività dei gruppi di lavoro, è ancora carente la documentazione stabile di tali attività, che spesso risultano legate a singole persone. Qualche tentativo di mettere a disposizione dei gruppi di lavoro appositi spazi per la documentazione cartacea e virtuale (armadi, cassette, spazi web, ecc.) ha dato esiti contraddittori e non sempre all'altezza delle aspettative.

Una buona eccezione si è dimostrata nel gruppo di materia "Disegno e Storia dell'Arte" che, da quando ha a disposizione un apposito spazio per il proprio gruppo di lavoro (auletta attrezzata) ha condiviso molto di più le proprie attività. Questo ha fornito l'occasione anche per proporre nuove iniziative all'intero Istituto (mostre, concorsi fra studenti, ecc.).

Questo esempio positivo non è stato sufficientemente seguito da altri gruppi, sia disciplinari sia progettuali, anche nei casi in cui le risorse materiali e virtuali potevano essere disponibili.

Sarà necessario supplire a questa carenza per evitare in futuro di disperdere risorse umane e competenze professionali che, se ben incanalate, hanno più volte dimostrato di essere molto utili per realizzare i principali obiettivi del POF.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Esistono buone risorse potenziali, sia fra i docenti sia fra il personale ATA, che promettono un buon sviluppo e una ricca valorizzazione delle risorse umane.

La disponibilità di questa parte di personale per le attività di formazione in servizio, interne ed esterne all'Istituto, è un ottimo indicatore positivo in questo senso.

La scuola si è dimostrata sufficientemente all'altezza delle richieste di questa parte del personale, rispondendo così a numerose aspettative positive.

Sono stati finanziati corsi di formazione organizzati dalla scuola e sono stati dati contributi, talvolta anche significativi, a docenti e ATA che hanno partecipato ad attività formative esterne legate agli obiettivi dell'Istituto.

Le competenze interne vengono utilizzate, anche se non sempre in modo formale.

Il personale docente e ATA è collaborativo e molti si dimostrano disponibili a mettere in comune le proprie competenze per sviluppare attività di Istituto condivise.

Esiste tuttavia nel Collegio Docenti una quota significativa di insegnanti che limita il proprio contributo alla sola attività d'aula, non partecipando a gruppi di lavoro, iniziative attive, momenti di formazione, ecc.

Questo limite impedisce ad alcune attività di produrre risultati possibili con una partecipazione più diffusa.

Nonostante lo sforzo di numerosi docenti, la documentazione di alcune attività è carente, con il rischio di "perdita di memoria" quando i principali attori dovessero non essere più presenti nell'Istituto.

Si potrebbe ovviare con una migliore disponibilità di spazi per la documentazione (cartacea e virtuale), ma non sempre i docenti comprendono l'importanza della documentazione permanente, indipendente dalle persone.

Anche la valutazione dei progetti e delle attività dei gruppi di lavoro è un punto di debolezza della scuola. Nelle riunioni dei Collegi Docenti la valutazione intermedia e la rendicontazione finale, quando vengono fatte, sono spesso vissute come momento obbligato burocratico.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	11,6	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	31	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,4	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	20,9	37,5	23
Situazione della scuola: MIPS26000A		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,3	57,7	57,9
	Capofila per una rete	21,1	25,6	26,1
	Capofila per più reti	9,6	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,8	22,7	22,5
	Bassa apertura	9,6	12	8,2
	Media apertura	12,3	17,7	14,2
	Alta apertura	48,2	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A	Media apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:MIPS26000A - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	56,6	65,1	48,7
Regione	0	43,4	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	14	20,9	19,2
Unione Europea	0	2,3	4,1	13,7
Contributi da privati	1	7	8,4	8
Scuole componenti la rete	0	45	50,3	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIPS26000A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,7	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	3	37,2	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	70,5	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	3,1	8,7	10,5
Altro	0	25,6	30,8	27,8

## 3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:MIPS26000A - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	18,6	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	1	38	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	60,5	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	3	24	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,2	11,9	12,4
Orientamento	0	25,6	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	20,2	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	9,3	23	14,3
Gestione servizi in comune	1	17,1	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,3	11,9	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,8	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,2	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	24,8	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	4,7	9,6	10
Situazione della scuola: MIPS26000A	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIPS26000A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	32,6	43,3	40,4
Universita'	Si	57,4	61,9	66,9
Enti di ricerca	Si	16,3	15,1	19
Enti di formazione accreditati	No	30,2	41	46,8
Soggetti privati	No	60,5	64	59,2
Associazioni sportive	No	24	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	56,6	61,6	56,9
Autonomie locali	No	45	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	28,7	42,7	42,7
ASL	No	46,5	53,8	52,4
Altri soggetti	No	16,3	18,3	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:MIPS26000A - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	78,3	77,6	79,1



### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
MIPS26000A				X
MILANO		9,0		90,0
LOMBARDIA		8,0		91,0
ITALIA		10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	20,2	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	13,2	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	10,1	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	26,4	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	30,2	41	19,9
Situazione della scuola: MIPS26000A %		Numero di convenzioni medio-basso		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:MIPS26000A % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	18,03	21,3	22,9	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è caratterizzato da una alta partecipazione a reti di scuole e attiva forme di collaborazione con Enti o altri soggetti tra cui Università, Enti di ricerca, Associazioni di volontariato e di genitori.</p> <p>Con tali Enti e soggetti sono stati stipulati protocolli di Intesa e convenzioni.</p> <p>L'attività prevalente svolta in rete è relativa alla formazione e all'aggiornamento del personale al fine di migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p> <p>L'Istituto partecipa attivamente alla struttura di governo territoriale attraverso la costituzione della rete volontariato di cui è scuola polo.</p> <p>Inoltre è impegnata nel percorso di integrazione di studenti con disabilità e di studenti con cittadinanza straniera.</p>	<p>Anche se l'Istituto presenta una alta partecipazione a reti e collaborazioni con soggetti esterni, tali collaborazioni non hanno una rilevante ricaduta sull'offerta formativa perché sono spesso interventi isolati e non ampiamente condivisi.</p> <p>Fra i punti di debolezza c'è il basso coinvolgimento nei confronti di altri soggetti, infatti ad oggi non sono stati costituiti gruppi di lavoro composti sia da docenti che da rappresentanti del territorio.</p> <p>Gli stage, i collegamenti e gli inserimenti nel mondo del lavoro risultano essere modesti, infatti l'unico percorso nell'offerta formativa che prevede stage e inserimenti lavorativi è il progetto istituzionale di Alternanza scuola Lavoro finanziato dal Miur con dotazione ordinaria.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

## 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIPS26000A % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,88	9,3	9,8	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	54,4	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	43,9	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0,9	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	0,9	0,7	0,9
Situazione della scuola: MIPS26000A		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:MIPS26000A - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	127,11	86,7	88,3	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,6	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	22,5	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,8	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	13,2	15,2	15,6
Situazione della scuola: MIPS26000A		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sostengono economicamente la realizzazione delle attività per il miglioramento dell'offerta formativa, con versamento di contributo volontario.</p> <p>I genitori partecipano agli incontri e alle attività della scuola soprattutto in occasioni formali quali i colloqui individuali con gli insegnanti e le riunioni dei C.d.C..</p> <p>L'istituto coinvolge le famiglie nelle attività sia curriculari che extracurriculari con l'utilizzo di strumenti on-line di comunicazione efficaci tra cui il registro elettronico, la posta elettronica e attraverso il continuo e costante aggiornamento dei contenuti del sito della scuola.</p> <p>A tutto ciò si è recentemente aggiunto il progetto Social "Pagina Facebook Vico" per facilitare ulteriormente comunicazioni, scambi di idee e proposte.</p> <p>L'istituto attua politiche di coinvolgimento delle famiglie anche attraverso il Consiglio di Istituto per la definizione di regolamenti e nella stesura definitiva del Patto di Corresponsabilità.</p>	<p>Le famiglie non sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e non collaborano nella realizzazione di iniziative culturali e sociali.</p> <p>I genitori partecipano in modo marginale alla definizione degli organi di governo dell'istituto, infatti solo il 4,9% degli aventi diritto, ha votato alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto.</p> <p>Non sono previsti incontri tematici e di approfondimento su problematiche specifiche con i genitori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
<b> Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b> Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Dai dati di confronto fra il Liceo Vico e altre scuole del territorio emerge che il numero di convenzioni finalizzate all'inserimento del mondo del lavoro è medio-basso.

Se questo a prima vista può sembrare un elemento negativo, segnala al contempo l'adesione completa alle quattro grandi finalità dell'istituto definite nel POF che non comprende quale obiettivo primario l'inserimento nel mondo del lavoro, demandato a percorsi di studio successivi o a scuole di diverso indirizzo.

Anche se una alta partecipazione a reti di scuole e forme di collaborazione con Enti o altri soggetti tra cui Università, Enti di ricerca, Associazioni di volontariato e di genitori può sembrare un punto di forza, in realtà la bassa ricaduta sull'offerta formativa è conseguenza di una mancanza di programmazione mirata sui temi trattati da queste collaborazioni esterne e di obiettivi chiari e ampiamente condivisi.

La scuola attua politiche di coinvolgimento dei genitori, ma la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative è spesso risultata modesta e poco propositiva sia perché i genitori tendono a far prevalere interessi e progetti individuali, sia a causa di una interpretazione poco chiara dei ruoli che provoca sovrapposizione di funzioni improprie.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Favorire il successo formativo omogeneamente in tutti gli indirizzi con particolare attenzione alle classi con numero di insuccessi maggiore	Ridurre del 50% insuccesso formativo e dispersione nelle prime, seconde e quarte LSU opz. Ec.Soc.le, favorendo altresì il successo formativo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Nel biennio e nelle quarte del LSU opz. Ec.Soc.le si registrano i massimi tassi di insuccesso. Nel biennio questo è dovuto a un problema di orientamento in ingresso. Sembra che la scelta del LSU sia motivata più da motivi "in negativo" (mancanza del Latino, poca Matematica...) che "in positivo" (presenza del Diritto, Psicologia, Sociologia, ecc.). La scelta delle famiglie, non sempre del tutto consapevole per l'LSU, è spesso determinata dalla possibilità di un ambiente favorevole all'apprendimento.


Nelle quarte si registrano abbandoni dovuti a scarsa motivazione, legati a difficoltà di identificazione delle motivazioni culturali e professionali del percorso di studio.

In ambedue i casi il problema risiede in un'errata scelta di ingresso con conseguenze negative sul medio-lungo periodo. Per ridurre il tasso di insuccesso formativo nell'LSU l'Istituto dovrà lavorare su due piani:

- 1) operare sull'orientamento in ingresso per facilitare scelte più consapevoli da parte delle famiglie, orientate allo studio delle aree disciplinari di indirizzo; sarà importante chiarire alle famiglie che questo indirizzo di studi non ha finalità direttamente professionali, accettando il rischio che questo chiarimento porti a una riduzione delle iscrizioni
- 2) valorizzare lo studio delle materie di indirizzo, supportandole con attività progettuali specifiche che integrino l'Alternanza Scuola-Lavoro già presente, e che si caratterizzino per una maggiore interdisciplinarietà.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Migliorare i servizi informatici di Istituto: potenziamento connessione Internet, rinnovo Laboratorio di Lingue, incremento dotazione multimediale

	Inclusione e differenziazione	Definire un protocollo di integrazione alunni stranieri e riattivare servizi di supporto, in particolare all'apprendimento della lingua italiana
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

I due obiettivi di processo individuati contribuiscono a conseguire il dimezzamento della dispersione nelle classi di biennio e nelle quarte dell'LSU, oltre al miglioramento dell'Orientamento in ingresso e alla valorizzazione delle discipline di indirizzo (già citate nella motivazione della scelta).

Il "potenziamento dei servizi informatici" serve a diffondere maggiormente una didattica laboratoriale interattiva basata su attività in classe tramite tablet e ricerche in rete, e a favorire un'interazione fra studenti e con il docente, basata su piattaforme di comunicazione web-based che facilitano l'apprendimento personalizzato a casa.

Il "potenziamento dei supporti agli alunni stranieri" è direttamente legato alla riduzione dell'insuccesso formativo nell'LSU perché gli stranieri sono concentrati in questo indirizzo e la selezione colpisce maggiormente gli stranieri di recente immigrazione. In realtà il problema dell'inserimento degli stranieri non ha le dimensioni di emergenza linguistica di massa che aveva un paio di decenni fa o che ha tuttora in alcune scuole professionali. Il problema si pone oggi più sotto l'aspetto socio-culturale e, sul piano linguistico, è prevalentemente concentrato nei casi di ricongiunzione (figli di stranieri residenti in Italia da un decennio, che arrivano in Italia dopo la stabilizzazione lavorativa dei genitori). Il protocollo di integrazione dovrà basarsi su questa recente realtà